



Ipse Dixit



Gode il cor di trattar le sue ferite

Monti



Il magistrato D'Ambrosio, «testimonial» dei trapianti

GIAMPIERO ROSSI

Non ne vorrebbe parlare, perché - come dice ogni volta che si bussa alla porta del suo ufficio per fargli domande sui trapianti di organi - preferirebbe «non pensarci», per lasciarsi definitivamente alle spalle le ansie e i timori che hanno preceduto e seguito i due interventi al cuore subiti nel giro di tre anni. Ma poi, con grande pudore, con una fatica che non ha paragoni con nessuna delle sue non rare «esternazioni», anche Gerardo D'Ambrosio si convince, anzi si costringe a spendere qualche parola in veste di «testimonial» dei trapianti. Lui, il procuratore aggiunto di Milano, il coordinatore del pool Mani pulite, non può rinunciare a commentare con favore la nuova legge sui trapianti: «È un primo passo molto importante, ma ora non ci si può fermare qui».

Era il 9 luglio 1991 quando il pa-

ziente D'Ambrosio Gerardo, di professione magistrato, venne sottoposto a un trapianto del cuore al policlinico San Matteo di Pavia dall'equipe medica del professor Mario Viganò. Lui non poteva certo immaginare - aveva ben altro a cui pensare - che poco tempo dopo avrebbe dovuto delegare qualcuno dei suoi sostituti a indagare su presunti illeciti penali commessi proprio all'interno di quell'ospedale, aprendo indagini anche nei confronti degli stessi primari che lo avevano avuto in cura.

L'operazione si concluse nel migliore dei modi. Da quella sala operatoria, D'Ambrosio uscì con un cuore nuovo, che avrebbe dovuto garantirgli quello che il suo non assicurava più: una vita normale, il ritorno al suo lavoro, magari con qualche cautela in più, ma già prima, da cardiopatico e rischioso, dovevare stare attento a mille cose.

E a una vita normale ci tornò eccome, il dottor D'Ambrosio, come dimostrarono i mesi e gli anni seguenti, quando si trovò di nuovo nei panni del magistrato di prima linea. Soltanto sette mesi e otto giorni dopo quel trapianto cardiaco, infatti, venne arrestato Mario Chiesa e con quel provvedimento la procura di Milano aprì il lungo filone politico giudiziario di Mani pulite. E allora per lui, D'Ambrosio, eccosa arrivare lunghi mesi di lavoro senza sosta, domeniche comprese, ritmi quotidiani serratissimi, assedio permanente di giornalisti, polemiche roventi, attacchi personali.

Trascorre così quasi tutto il '92. Il '93 va pure peggio e - come se non bastasse - il '94 è ancora più pesante per i magistrati della procura di Milano, sempre con D'Ambrosio in prima fila a respingere pubblicamente tutti gli at-

tacchi, ingoiando non poche amarezze private. Eppure, proprio nel bel mezzo di quel 1994, il procuratore aggiunto di Milano sospende le «ostilità» giudiziarie, si congeda provvisoriamente dal suo ufficio al quarto piano di palazzo di giustizia e torna al San Matteo per sottoporsi a un secondo, delicato intervento di cardiocirurgia. E anche questa volta ne uscirà come prima: pronto a ribattere colpo su colpo, a trascorrere ore chino sui fascicoli penali, a denunciare - pure - furti in casa sua, a muoversi sempre accompagnato da una scorta armata.

La sua vita prosegue così da anni. E oggi si trova anche in «pole position» per la corsa al posto di procuratore capo di Milano. Altro che limitazioni dovute al cuore matto. Per questo D'Ambrosio spende adesso parole di critica vero gli uomini di Chiesa che contestano il

silenzio-assenso («In molti casi non vedo come possa essere un atto libero e spontaneo - dice - visto che una persona può morire improvvisamente») e di incoraggiamento ai legislatori e ai beneficiari dei trapianti: «Il problema vero dei trapianti - spiega - è quello di rendere la legge veramente attuabile attraverso un potenziamento dei reparti di rianimazione. Ci sono moltissime persone che attendono un trapianto, un cuore nuovo o un fegato. Sono operazioni che cambiano la vita, perché una volta eseguite consentono di riappropriarsi della propria attività, di poter riprendere il proprio lavoro normalmente». Così è stato per il «testimonial» Gerardo D'Ambrosio. Due interventi dopo non è cambiato nulla. Nemmeno la sana, vecchia abitudine, di schiacciare un pisolino pomeridiano. Quando può.

LE NOTIZIE DEL GIORNO

SUSANNA RIPAMONTI

ASTRONOMIA

Plutone ce l'ha fatta non passerà in serie «B»

Plutone ce l'ha fatta, non passerà in serie B. L'Unione astronomica internazionale ha deciso che non verrà retrocesso al grado di pianeta minore, dopo che un progetto per degradare l'ultimo pianeta del sistema solare aveva provocato un vespaio di proteste. Ieri a Washington l'aula ha definitivamente graziato. Scoperto da Tombaugh nel 1930, Plutone è sempre stato considerato un disadattato della volta celeste: è piccolo e ruvido mentre gli altri sono grandi e gassosi; le sue dimensioni sono meno della metà di ogni altro pianeta; il suo satellite, Caronte, è più grande (800 km di diametro) di qualsiasi altra luna di pianeta.

MALTRATTAMENTI

Brescia, canile-lager messo sotto inchiesta

Mentre Walter Veltroni si oppone alla depenalizzazione del reato di maltrattamento degli animali, a Brescia parte un'inchiesta sul canile-lager di Calcinatello, dove vivono 900 cani, malati e abbandonati. I carabinieri che ieri mattina hanno ispezionato i circa 6 mila metri quadrati dei locali hanno dovuto coprirsi le scarpe con la plastica e attrezzarsi con guanti e mascherine per effettuare il sopralluogo. Adesso si attende il sequestro del canile. I suoi ospiti saranno assistiti da un gruppo di volontari che si è formato spontaneamente dopo che nei giorni scorsi la vicenda era stata denunciata da una trasmissione televisiva. Il canile-lager è di proprietà di Adelina Abeni, più volte denunciata per maltrattamento agli animali.

TAVOLETTE NESTLÉ

Cioccolato al veleno firmato ecoterroristi

Gli ecoterroristi sono di nuovo all'assalto e avvertono: «Loro avvelenano, noi avveleniamo loro. 55 pezzi a Bologna». Questo il messaggio scritto in stampatello su un cartoncino attaccato ad una barretta di cioccolato bianco «Galak» della Nestlé, arrivato ieri mattina a un'agenzia di stampa. Sul cartoncino c'era anche la firma di chi avrebbe spedito il cioccolato: «ALF» (Animal Liberation Front). Nessun commento dalla Nestlé, consueto bersaglio dei terroristi animalisti. Le indagini sono state affidate alla Digos.

SEGUE DALLA PRIMA

I PARTITI IN CRISI

gestione del potere, ma come associazioni che riuniscono, su base democratica, uomini e donne che vogliono - partendo da ideali e valori condivisi - «concorrere a determinare la politica nazionale», come dice la Costituzione. Da anni si controbatte sulla «forma partito», ma come negare che non siamo ancora riusciti, per quanto ci concerne, a creare una soddisfacente organizzazione democratica della vita interna del partito? Eppure non mi sembrano necessari grandi approfondimenti teorici e sociologici. Basterebbe riferirsi alla vivacità del dibattito e alla struttura democratica dei grandi partiti socialisti europei. Il partito al quale sono iscritto non svolge un «normale» congresso dal momento della sua fondazione; e ormai è quasi un decennio. Ogni volta viene spiegato che il «vero» Congresso sarà quello successivo.

Se il problema esiste, non condivido però la risposta di Occhetto.

La vera sfida, oggi, non è quella di cercare in improbabili «doppie militanze», la risposta alla crisi dei partiti, e del nostro partito. Vedo nel progetto che si sta realizzando intorno a Prodi uno stile e un modo della politica che non mi persuadono, che richiamano per alcuni aspetti una recente «scesa in campo» nella politica italiana. Penso, ad esempio, all'acquisizione di personale politico collocato altrove, che diviene per effetto di miracolosa transustanziazione «nuovo» se passa con gli «innovatori» (il trasformismo è solo quello altrui!), ovvero all'uso politico dei sondaggi, secondo un metodo inaugurato da Gianni Pilo. La vera sfida - almeno per me, e nel rispetto delle scelte altrui - è quella di strutturare finalmente il partito secondo una logica e con criteri democratici, promuovendo il confronto aperto, la chiarezza delle scelte, il metodo democratico, la discussione aperta su strategie e programmi. E questo è anche il modo migliore per selezionare i gruppi dirigenti a tutti i livelli. In questo quadro, va formulato con chiarezza la scelta per un partito socialista di tipo europeo, come alternativa alla prospettiva del

«partito democratico», proposta da Achille Occhetto.

Scrivo Paolo Franchi sul «Corriere della Sera»: «Due prospettive strategiche coesistono da tempo a Botteghe Oscure, ma senza che ci siano mai stati un confronto chiaro, una lotta politica aperta, una conta delle rispettive forze». Se quest'opinione circola largamente, è anche perché non c'è mai stata una sede congressuale vera, nella quale definire con chiarezza identità e scelta strategica di lungo periodo: che per me vuol dire affermare il carattere permanente ed essenziale della funzione storica di un grande partito socialdemocratico e riformista, del quale non si vede perché soltanto l'Italia, in Europa, dovrebbe poter fare a meno.

Senza la trasparenza del dibattito politico interno, senza una democrazia vera (con i rischi che comporta per tutti), senza una selezione del personale politico che passi per la battaglia delle idee e della politica, e non per trattative riservate e cooptazioni oligarchiche, questo partito in Italia non avremo mai. Rivalutare le sezioni è essenziale: ma occorre che divengano luogo vero di discussione

democratica, di confronto politico, di decisione, per ridare senso alla «militanza» di ciascuno degli iscritti.

Anche da questo punto di vista, non riesco ancora a vedere modelli migliori di quelli espressi dai grandi partiti socialisti europei. Chi ne conosce la vita interna, sa che in ciascuno di essi si sono combattute in questi anni battaglie politiche, con nomi e cognomi, su proposte programmatiche, su scelte strategiche. Sarò un retrogrado, ma non posso non constatare che è per tale via (e quindi non inventando improbabili nuovi contenitori, che precedono ogni scelta di contenuto programmatico; ma nemmeno attraverso continue mediazioni mai precdute da un vero ed aperto confronto) che laburisti inglesi, socialisti francesi, socialdemocratici tedeschi sono riusciti a rinnovarsi profondamente, a mantenere un'unità di fondo e il giusto «spirito di partito», ad accrescere in modo rilevante il consenso elettorale che la capacità di coalizione, ad andare al governo dopo lunghi o lunghissimi periodi di opposizione.

CESARE SALVI

LA FOTONOTIZIA



Lavoro rischioso: a Lione protestano i vigili del fuoco

Marcia silenziosa di circa duemila vigili del fuoco alla periferia di Lione. La manifestazione è stata organizzata in segno di solidarietà con altri lavoratori di pubblici servizi, compresi gli insegnanti e i dipendenti dei trasporti, che sempre più spesso rischiano, durante le ore di lavoro, di restare vitt-

ime della violenza ormai dilagante nelle aeree suburbane. Proprio recentemente, appena una settimana fa, alcuni pompieri sono rimasti feriti gravemente quando una macchina, a cui alcuni giovani avevano dato fuoco, è esplosa mentre stavano spegnendo le fiamme.

A ROMA

Una bomba molotov contro sede dei Verdi. Danni contenuti

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata ieri notte, intorno alle 23.30, contro una sede dei Verdi nel quartiere romano di Monteverde. L'ordigno ha danneggiato la serranda di ingresso. Ventimilitri dopo, con una telefonata all'Ansa, un giovane che ha detto di parlare a nome di «Gioventù Fascista» ha rivendicato l'attentato.

ERUZIONE

Lava sull'Etna ma per gli esperti nessun pericolo

Ieri pomeriggio da una frattura nel fianco del cratere sud est dell'Etna si sono riversate alcune fontane di lava, con un forte riverbero sulla sommità del vulcano. La colata lavica era molto visibile, ma secondo gli esperti dell'Istituto internazionale di vulcanologia di Catania, la situazione è tranquilla e rientra nella normale attività dell'Etna.

IN KENIA

È morta a 80 anni Anne Sperry medico dei poveri

Il Kenya è in lutto per la morte della sua «nonna volante». Anne Sperry, la popolare dottoressa francese che ha dedicato la vita a curare i malati delle aree più sperdute, si è spenta all'età di 80 anni. «Mama Dakari», così la chiamavano i suoi pazienti, arrivava ovunque ci fosse un'emergenza a bordo del suo aereo, che pilotava personalmente.

FESTIVAL

Ospite a Sanremo il fratello di Bill Clinton

Roger Clinton, 42 anni, fratello del presidente Usa e cantante nei night dell'Arkansas, sarà ospite del festival di Sanremo, dove non è escluso che possa anche esibirsi. Di 10 anni più giovane del più noto fratello, ha calcato tutti i palcoscenici di serie B degli «States» ed ora è pronto per il debutto a Sanremo.

L'ESPERIMENTO A MONZA E MILANO

Telesoccorso nei parchi con le colonnine Sos

Colonnine SOS anticrimine dotate di telecamere per la sicurezza di parchi e città: Milano e Monza sono i primi due comuni che sperimentano l'ultima tecnologia nata in casa «Beggelli», l'azienda bolognese specializzata in impianti di telesoccorso, che consente di lanciare l'allarme in caso di bisogno. Basta premere un pulsante e la richiesta di soccorso arriva alla centrale operativa collegata, mentre due telecamere inquadrano l'eventuale aggressore e funzionano da deterrente nel caso di atti vandalici. La colonnina (prezzo 5-6 milioni) è protetta da una struttura anti-vandalismo: in caso di danneggiamento allerta automaticamente la centrale collegata.

CONTESTATO SCOGNAMIGLIO

Militari di professione, gli obiettori dicono no

«Siamo contro la difesa armata, però considerato che i tempi per un suo totale superamento non sono maturi, optiamo per il male minore, cioè la leva». Lo ha dichiarato Massimo Paollicelli, portavoce nazionale dell'Associazione nazionale obiettori di coscienza (tre mila iscritti) che ha espresso parere contrario alla nascita dell'esercito professionale annunciato dal ministero della Difesa. Per le controversie internazionali gli obiettori auspicano un maggior coinvolgimento e il rafforzamento dell'Onu. Secondo Paollicelli l'idea di un esercito professionale punta ad avere personale «spendibile e manovrabile» in caso di missioni estere pericolose, le cui eventuali perdite sarebbero più giustificabili di fronte all'opinione pubblica.

A MAGGIO IL PROCESSO A TORINO

Dopo 54 anni scopre l'SS che fucilò il padre

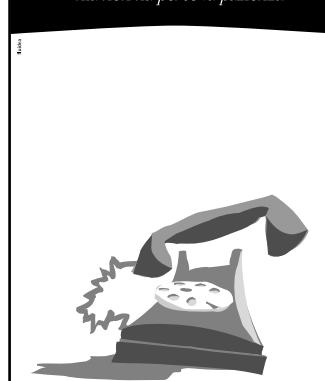
Marziano Tasso, 63 anni, tipografo impensionato, ha dedicato una vita alla sua ricerca, ma da solo è riuscito a identificare il comandante delle SS che nell'ottobre del '44, decise la fucilazione del padre Gio Batta, partigiano. Si tratta di Siegfried Engel, comandante delle SS a Genova che oggi ha 89 anni e che in maggio sarà processato dal tribunale militare di Torino per gli eccidi della Benedicta, del Turchino, del Cravasco e dell'Olivetta. Tasso ha presentato un esposto, perché siano accertate le sue responsabilità per la morte del padre.

PIÙ LONTANI DALL'EUROPA

che si rivolgono ai centri privati per chiedere che la scienza e la tecnica li aiutino a diventare genitori. Il testo licenziato dalla commissione era un compromesso. Marida Bolognesi, su questo giornale, ha ricordato i (molti) divieti che vi erano contenuti. Non ci ritorna, se non per dire che sono molti di quei divieti (quelli riguardanti l'accesso alle tecniche, prima di tutto) c'era e c'è discussione nella sinistra e, più in generale, in quel mondo laico non perché antireligioso, ma perché convinto della necessità che lo Stato intervenga il meno possibile nella definizione dei modelli e degli stili di vita. Altro che sinistra ostile alla legge: abbiamo lavorato, negli anni che abbiamo alle spalle, alla costruzione di una soluzione che potesse al primo posto la necessità di regolare un campo definito (prima di tutto da parlamentari della sinistra) «far west procreativo», nella consapevolezza che

in una legge che regola una materia tanto delicata nessuno può pretendere di vedere rispecchiate appieno le proprie convinzioni etiche. Altro, però, è non vederle rispecchiate affatto, e così è per una legge che, vietando la fecondazione eterologa e restringendo il diritto all'accesso alle tecniche alle coppie sposate, pone il nostro Paese fuori dall'Europa moderna di cui, invece, è e deve essere parte. Non è stato bello vedere i parlamentari della destra esultare per l'approvazione dell'emendamento contrario all'eterologa. Non si poteva non pensare alle migliaia di donne e di uomini sterili che, comunque - sia che il Parlamento licenzi una legge senza l'eterologa, sia che non ce la faccia (scenario probabile) a licenziare alcuna legge - vedono confermata la loro situazione di incertezza del diritto, frutto anche - è bene ricordarlo perché comunque una regolazione si rende necessaria - della circolare con la quale il ministro Degan vietò la fecondazione eterologa nei centri pubblici. La politica, tutta, non ha fatto una bella figura. FRANCA CHIAROMONTE

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.



Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti PU multimedia.

06.52.18.993

PU
MULTIMEDIA

L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

